

IL CASO Almeno due procedimenti saranno unificati

Maxiprocesso No Tav per le violenze in valle Gli imputati sono 53

*Stamattina i giudici decidono la data di inizio
Allo studio l'ipotesi di associazione a delinquere*

→ Quello che si aprirà a Torino, verosimilmente nel mese di febbraio, sarà un maxiprocesso, con più imputati di Minotauro. Un procedimento che vede alla sbarra 45 esponenti No Tav rinviati a giudizio per le violenze e i danneggiamenti perpetrati in Val di Susa nell'estate del 2011. A questi 45 se ne dovranno aggiungere altri otto, accusati degli stessi reati e per i quali la magistratura aveva aperto un diverso procedimento. L'unificazione dei due processi ci sarà in quanto proprio oggi, il primo sarà rinviato a causa di alcune notifiche non andate

a buon fine e per le quali i legali della difesa avevano sollevato eccezioni formali. Accogliendo le istanze degli avvocati, però, i giudici consentiranno alla procura di unificare le posizioni degli altri indagati, dando così vita ad un procedimento che potrebbe vedere la presenza anche di un'ulteriore decina di No Tav, rinviati a giudizio per fatti conseguenti agli stessi disordini di giugno e luglio 2011.

Nel corso di quei mesi estivi, infatti, si suggerirono nei pressi del cantiere della Maddalena di Chiomonte, battiture alle



Le violenze al cantiere della Maddalena di Chiomonte nel luglio 2011

reti provvisorie, tentativi di penetrare nel cantiere e atti di sabotaggio contro mezzi di ditte impegnate nei lavori della Torino-Lione. «L'unificazione di tutti i procedimenti - spiegano a Palazzo di Giustizia - è possibile perché tutti gli imputati già sono stati rinviati a giudizio dal Gip, e prima del processo la procedura non prevede altri atti. Se poi si considera che i fatti sono riconducibili alle stesse vicende, allora appare del tutto evidente la necessità di un unico processo». Ma non è tutto, perché per alcuni imputati, o almeno per alcuni di loro, che

dovranno rispondere di "fatti determinati", potrebbe anche essere contestata l'associazione a delinquere, fattispecie che finora la Procura non ha ritenuto necessaria, ma che potrebbe considerare anche a processo già avviato in considerazione di circostanze nuove che potrebbero emergere dalle testimonianze.

Per oggi i No Tav hanno previsto un presidio davanti al Tribunale, atto di contestazione che non è stato annullato e che sarà certamente rinnovato all'avvio del nuovo maxiprocesso.

bardesono@cronacaqui.it